



LA CITTÀ DI RAVELLO È PATRIMONIO
DELL'UNESCO

ravello**time**

Report telematico edito dall'**Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello**, in collaborazione con **Fondazione Ravello-Ravello Festival** - Autorizzazione del Tribunale di Salerno n. 28 del 2004
Direttore Responsabile: **Michele Cinque** - Prodotto da: **Comunicazione e Territori** www.cometer.it
Grafica e ideazione: **Paolo Popoli** paolo.popoli@tin.it
www.ravello.time.it - www.ravellofestival.com
info@ravello.time.it - info@ravellofestival.com

venerdì 10 ottobre 2008
numero 36 anno V



Addentrarsi nei meandri di Ravello *Go through the maze of Ravello*

IT Quante meraviglie potrà scorgere il viaggiatore addentrandosi nei meandri di Ravello? Innumerevoli e sempre nuovi, anche agli occhi di quanti vivono in questa terra.

Perché la magia del paesaggio si rinnova con il trascorrere delle stagioni. E in questo inizio autunnale i colori rapiscono per la delicatezza delle sfumature, per la bellezza che è in grado ancora di più di esaltare, per l'armonia che in questi giorni si riesce a cogliere, anche osservando i contadini all'opera.

E' tempo di raccolta: nei terrazzamenti dove crescono le viti, l'uva viene così colta e portata nelle cantine locali dove si vinifica un ottimo vino doc. Sono scene di vita che vale la pena di assistere. Perché sono la radice di questi luoghi, e solo così si riesce a cogliere il senso vero di una collettività che anche se progredisce e intraprende nuovi lavori, si tiene legata alle sue tradizioni che l'hanno resa famosa nel mondo.

Perché ogni luogo si racconta con le sue attività, con il suo quotidiano. Qui, grazie all'uomo e al suo antico amore per la terra, il paesaggio è diventato un elemento architettonico unico e che si contraddistingue tra mille altri. E con la faticosa manutenzione - perché i terrazzamenti vanno



curati periodicamente - che grazie al lavoro dei contadini è ancora reso possibile, si mantiene quasi inalterato il paesaggio. Perché ogni cosa ha qui il suo equilibrio naturale, che va rispettato e protetto più che mai.

EN *How many wonderful things can one discover meandering through the maze-like alleyways of Ravello? The magic of the landscape is renewed with the passing of the seasons. Now in autumn colours be-*

La magia del paesaggio si rinnova con il trascorrere delle stagioni. E in questo inizio autunnale i colori rapiscono per la delicatezza delle sfumature

gin to take over the delicacy of the nuances, the beauty becomes even more breathtaking.

Harvest time on the terraces where the vines grow, grapes are cultivated and taken to local wineries. There are scenes of life worth taking part in because they show the root of these places, and only then you can grasp the true meaning of a community that although has progressed and undertaken new work, is still linked to its traditions that have made it famous in the world. Here, thanks to man and his old love for the land, the landscape has become a unique architectural element that stands out among a thousand others.

And with the hard maintenance - because the terraces are regularly treated - thanks to the farmers- it remains an almost untouched landscape. Because everything here has its natural balance that must be respected and protected more than ever.

www.ravello.time.it



Ravello Festival
2008

dal 17.10 al 31.10

Shoes on exhibit
I tesori del
Museo Ferragamo



Dall'alto di Monte Brusara: scorci inattesi e tempo lento

From the heights of Mount Brusara: glimpses of unexpected

IT Ravello è maestosa e chic nel suo centro storico. Semplice e genuina nel suo entroterra che si espande come una raggiera intorno al cuore della città della musica.

Nelle frazioni si possono anche trascorrere intere giornate alla ricerca del tempo perduto. Basta andare su in alto a Monte Brusara (si trova all'inizio del territorio ravellese, arrivando dal Valico di Chiunzi), dove la sua posizione ideale permette al visitatore di poter spaziare su una veduta che stupi-

Il sito è nell'ingresso del territorio di Ravello, sul lato del Valico di Chiunzi. La sua posizione offre un panorama unico.

sce sempre per la sua bellezza. Da qui è possibile ammirare parte della Costiera amalfitana: i comuni di Minori e Maiori, bagnati dal mare, con la torre Normanna che fa da sfondo, sembrano punteggiare la costa, con i campanili e le caratteristiche cupole immerse tra le case. Immergetevi in queste stradine all'inizio della giornata o al tramonto. I colori rispecchiano il clima autunnale e alla fine della giornata il rosso prende il sopravvento. Assaporate il suo tempo lento, i suoi scorci che vi stupiranno sempre di più. Un tempo questa frazione era raggiungibile solo attraverso la scalinella che conduce fino alla chiesetta di Santa Maria del Lacco. Da una decina d'anni è possibile raggiungerla anche attraverso una rotabile, ma il cuore di questo borgo resta nelle sue viuzze, che vi conducono per mano verso angoli caratteristici. Gli stemmi su portali di antichi palazzi, ricordano la presenza di nobiltà e di storiche famiglie. Una volta giunti a via Casa Pisani, già da lontano si ammira il bel campanile



della chiesetta di San Martino e San Trifone. Il rintocco frequente delle campane, l'atmosfera che qui regna, riporta il visitatore indietro nel tempo. Sembra tutto immobile, ma invece tutto scorre in un fermento andirivieni. Ogni angolo, ogni scalinella è immersa tra nuove e vecchie abitazioni, e tra qualche terrazzamento coltivato a vitigno.

E poi i mille colori delle bouganville che nascono quasi spontanee in ogni angolo. E le vedute che cambiano di continuazione rispetto al proprio andare. Ma la meta è sempre quella: scoprire Ravello fin dentro i suoi meandri più nascosti.

EN *Ravello is majestic and chic in its historic centre and simple and genuine*

in the surrounding areas which expand around the heart of the city of music. In the suburbs one can spend whole days in search of lost time.

Just go to the upper Monte Brusara (at the beginning of the Ravello territory, coming from Valico di Chiunzi), where the beauty of the view always surprises any visitor. From here you can admire the Amalfi Coast: the towns of Minori and Maiori poised on the edge of the sea, with the Norman towers dotted along the coastline interspersed with towers and domes immersed between the characteristic houses.

Visit at the beginning of the day or at sunset when the colours reflect autumn, at the end of the day the red takes over. Once this suburb was only accessible through the stairway lea-

ding to the church of Santa Maria del Lacco, but for the last ten years it has been accessible by road. Family crests on the doorways of old palaces, recall the presence of nobility and historical families. Once arrived at via Casa Pisani, one can admire from afar the bell tower of the church of St. Martino and St. Trifone. The frequent tolling of bells, the atmosphere that reigns here, sends visitors back in time.

It seems quiet, almost empty but the village lives and bustles along at its own pace. Then the thousand colours of bouganville that arise spontaneously in almost every corner. And the views that change continuously depending on where you stand. The goal is always to discover more of the hidden Ravello.

Protetta da castelli - Protected by castles

"Ravello fu dapprima tutta murata e guarnita di alte torri delle quali se ne veggono ancora le vestigia".

Nei libri di storia locale si racconta di una Ravello protetta da tre castelli. Tra i territori di Ravello e di Tramonti, si ergeva il castello di Trivento o di Montalto e, sul Monte Brusara, il castello di Fratta, costruito durante la dominazione normanna e restaurato in età federiciana. In località Civita c'era invece il Castello di Sopramonte. E il centro era circondato da una triplice cerchia di mura: dal castello di Fratta la cortina orientale arrivava fino ai confini del comune di Minori mentre quella occidentale raggiungeva la dirimpettaia Scala. Oggi se ne intravedono alcuni resti delle

"Ravello was once protected by a wall and garnished with high towers of which there are still vestiges."

Local history books tell of a Ravello protected by three castles. Among the areas of Ravello and Tramonti, stood the castle of Trivento or Montalto and on Mount Brusara, Fratta Castle, built during the Norman domination and restored in the Federician age. At Civita there was the Castle Sopramonte. And the centre was surrounded by a triple ring of walls: from Castle of Fratta in the east the wall arrived at the borders of the town of Minori and to the west reached Scala.



Da lunedì 1 settembre a venerdì 31 ottobre, Villa Rufolo

Arti Visive

INTOLERANCE

Due mesi di mostre a cura di **Achille Bonito Oliva**

Curatore esecutivo: **Gianluca Ranzi**
 Coordinamento immagine e lay out: **Stefania Miscetti**

Sale di Villa Rufolo

George Adeagbo - *La rencontre*



(2008)

- Paolo Canevari - *Continents* (2005)
- Elmgreen & Dragset - *Prada Marfa* (2005)
- Diamante Faraldo - *Inside out* (2008)
- William Kentridge - *Tapestry* (2002)
- Oleg Kulik - *I love Europe, she does not love me back* (1996)
- Yerbossin Meldibekov - *My brother, my enemy* (2002)
- Nam June Paik - *Cage in cage* (1989)
- Ra Di Martino - *Video* (2008)

Cappella di Villa Rufolo

Michelangelo Pistoletto - *Tavolo Love Difference* (2003-2005)

Torre Maggiore di Villa Rufolo

Jimmie Durham
Resurrection (1995)
Domestic Glass Meets Wild Glass (2006)

[Biglietto d'ingresso alla Villa](#)

Nella foto, "My brother my enemy" di Yerbossin Meldibekov

Shoes on exhibit I tesori del Museo Ferragamo



Da venerdì 17 a venerdì 31 ottobre

Chiostro Inferiore di Villa Rufolo,
 ore 10.00 - 21.00

Tendenze

Shoes on exhibit

I tesori del Museo Ferragamo

* Vernissage giovedì 16 ottobre,
 ore 17,00

Intervengono Stefania Ricci, Franco Rossi, Iolanda Capriglione, Luisa Bocchietto, Monica Mazzei

In collaborazione con il Museo Ferragamo Arredamento EDRA

Progetto allestimento

Claudio Gambardella
 Sonoro Stefano Valanzuolo
 Documentazioni e ricerche
 Giovanna Pastore
 Elaborati progettuali
 Domenico Rescigno
 Hanno collaborato

Paolo Apuleo, Nicola Bacci, Lello Cioffi, Raffaella Correale, Iara Bartira da Silva, Manuele Esposito, Antonio Fraulo, Claudine Knijnik, Nicola Mansi, Celeste Morozzi, Sara Pagano, Francesca Piani, Paolo Popoli, Michele Spera, Maria Francesca Zaffino

[Biglietto d'ingresso alla Villa](#)

Ravello Concert Society

Venerdì 10 Ottobre

Villa Rufolo, ore 21.30

Recital del pianista
FILIPPO BALDUCCI
 F. Schubert: Sonata D960
 A. Skrjabin: Sonata op.68 "Messa Nera", Sonata op.30
 F. Chopin: Mazurka op.59 n.1, Barcarola op.60

Sabato 11 Ottobre,

Villa Rufolo, ore 21.30

Omaggio a Robert Schumann (1810-1856)
 Recital del pianista
MARIO COPPOLA
 Kreisleriana op.16, Sonata op.11

Lunedì 13 Ottobre,

Villa Rufolo, ore 21.30

I Trii per violino, violoncello e pianoforte
 di Ludwig van Beethoven (1770-1827)-VI/6
PATRIZIO ROCCHINO violino
NICOLA ORABONA violoncello
LUCA MENNELLA pianoforte
 Trio WoO 37, Trio WoO 38, Trio op.97 "Arciduca"

Mercoledì 15 Ottobre,

Villa Rufolo, ore 21.30

Omaggio a Franz Schubert (1797-1828)
MONIQUE CIOLA
EDOARDO BRUNI
 pianoforte a quattro mani
 Fantasia in Fa minore D940
 Rondò in La maggiore D951
 Sonata in Si bemolle maggiore D617
 "Lebensstürme" Allegro in La minore D947 (1828)

Info:

089.858149

Hollywood a Ravello con Gere, Biel e Timberlake



In questi giorni Hollywood sembra essersi trasferita a Ravello. Justin Timberlake e Jessica Biel con tutti gli attori di "Settimo Cielo", una nota serie televisiva, per il matrimonio di Beverly Mitchell e Richard Gere (nella foto con la moglie a Villa Cimbrone) tutti a godersi l'unicità dell'atmosfera romantica della Città della Musica.

In the last few days Hollywood seems to have transferred to Ravello. Justin Timberlake and Jessica Biel along with all the actors of the 'Seventh Heaven' TV series have arrived for the wedding of Beverly Mitchell and Richard Gere (see photo at the Villa Cimbrone), and are all enjoying the romantic atmosphere of the City of Music.

Nella foto: Richard Gere e Beverly Mitchell in Costiera Amalfitana (foto Positanonews)

Don Giuseppe Imperato senior e la sua ricerca storica su Ravello *Don Giuseppe Imperato senior and his historical research on Ravello*

IT Don Giuseppe Imperato senior, che per oltre 30 anni ha guidato la comunità ecclesiale di S.Maria Assunta, è stato tra i più brillanti e appassionati storici locali che hanno costruito, con scrupolosa indagine, gran parte della storiografia del Ducato di Amalfi e soprattutto di Ravello. Morì il 24 luglio del 2003, ed ora i suoi libri vengono consultati da coloro che vogliono approfondire tratti di storia locale. Molti cittadini lo ricordano nel chiuso dell'archivio del Duomo, mentre leggeva,

Il sacerdote è stato un custode della memoria locale, scrivendo numerosi volumi pubblicati dal 1953

traduceva e trascriveva alcuni documenti, alla ricerca magari di una notizia apparentemente insignificante che avrebbe però completato un mosaico più ampio di informazioni che lui già possedeva e che aveva raccolto. Nel 1981 don Giuseppe pubblicò la "Vita Religiosa nella Costa d'Amalfi" dove venivano illustrati in modo esauritivo i Conventi, i Monasteri, le Confraternite e le comunità religiose sorti a partire dal X secolo nel territorio amalfitano. Un accento particolare era posto sul contributo dato dai religiosi alla rinascita economica, indirizzato soprattutto alla valorizzazione della terra che nelle fonti è definita "deserta, inculta, aspera et petrosa". Dopo sei anni, nel 1987, Don Peppino licenziava per le stampe "Amalfi nella storia civile e religiosa dalle origini al XVII secolo" in cui, se da un lato limitava la sua ricerca all'arcidiocesi di Amalfi, dall'altra ne ambientava le vicende nell'ampio contesto storico e sociale dove i presuli si trovarono ad operare, consegnandoci uno spaccato di vita



altrimenti sconosciuto. Con la frase del vescovo di Parigi Mons. Jean Marie Listiger: "Una chiesa, come una città, dimentica del proprio passato, è destinata alla morte. Essa ha un futuro nella misura in cui memorizza il proprio passato e lo memorizza per l'avvenire" si apre il volume "Ravello nella storia civile e religiosa" che nel 1990 Don Giuseppe Imperato dava alle stampe, andando a completare una trilogia dedicata a questo territorio nel contesto storico religioso. Con queste tre opere "monumentali", che si aggiungevano ad altri diciotto volumi, pubblicati a partire da 1953, Don Giuseppe continuava la tradizione che voleva i sacerdoti custodi delle memorie locali e gli unici in grado di ricostruirle. Esattamente come un secolo prima era accaduto a Don Luigi Mansi, canonico dell'ex cattedrale e autore della "Ravello Sacra Monumentale", edita per i tipi Zini di Milano nel 1887.

EN *Don Giuseppe Imperato senior for over 30 years has guided the Church of Santa Maria Assunta, and was one of the most brilliant and passionate local historians who built, with a scrupulous investigation, much of the historiography of the Duchy of Amalfi and especially Ravello. He died July 24, 2003, and now his bo-*

L'appuntamento 18 OTTOBRE

Convento di S. Francesco
Ore 17: presentazione del volume "Diario spirituale e scritti autografi di Fra Antonio Maria Mansi" a cura di Padre Buonaventura Danza.

An appointment 18 October

Convent of St Francesco
1700 presentation of the book "Spiritual diary and writings of Fra Antonio Maria Mansi", curated by Father Buonaventura Danza.

oks are consulted by all those who want to broaden their knowledge of local history. Many local people recall him closed in the cathedral, reading, translating and transcribing documents, perhaps in search of a story that would seem insignificant but completed a broader mosaic of information.

In 1981, Don Giuseppe Imperato published "Religious Life on the Amalfi Coast" where he described in detail the convents, monasteries, the confraternities and religious communities arising from the tenth century in Amalfi. With the words of the bishop of Paris Mgr. Jean Marie Listiger: "A church, as a city, forget their past, is destined for death. It has a future insofar as how it records the past and stores it for the future" the third book "Ravello in civil and religious history" was published in 1990, completing a trilogy devoted to this area's religious history. With these three "monumental" works to be added to other eighteen volumes, published from 1953, Don Giuseppe has continued the tradition of priests becoming guardians of local memories. Just like a century before when Don Luigi Mansi, canon of the cathedral and author of "Sacred Ravello Monumental", published for the types of Zini Milan in 1887.